

LA LIBERTÀ RELIGIOSA IN AMERICA SETTENTRIONALE

di Eric Rassbach e Adèle Keim

Stati Uniti

Varie disposizioni della Costituzione federale americana tutelano la religione, in particolare la «Clausola del libero esercizio» (Free exercise clause) che protegge il libero esercizio della religione. Anche le leggi federali contengono varie disposizioni che tutelano la libertà religiosa. Tra queste, troviamo la Legge del 1993 sul ripristino della libertà religiosa (Religious freedom restoration act o Rfra) e la Legge sull'uso delle proprietà immobiliari religiose e delle persone internate in istituti del 2000 (Religious land use and institutionalized persons act o Rluipa); entrambe le leggi vietano al Governo di imporre, senza valida giustificazione, oneri gravosi all'esercizio della religione.

Nel giugno 2014, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha deliberato nel caso di *Burwell vs. Hobby Lobby Stores, Inc.* In questa circostanza, la Rfra si applica a un regolamento federale emanato dal Ministero della Sanità e della Previdenza sociale (Department of Health and Human Services) che impone l'obbligo a numerosi datori di lavoro, di finanziare piani di assicurazione sanitaria che includono la contraccezione. Con una maggioranza di cinque su quattro, la Corte Suprema ha deciso che la famiglia Green – famiglia di fede protestante proprietaria di Hobby Lobby che non è sfavorevole a tutti i contraccettivi, ma solo a quelli abortivi – poteva rifiutare di pagare per questi ultimi senza essere penalizzata dal Governo. Si prevede che la Corte Suprema sarà investita nei primi mesi del 2015 di un caso analogo che riguarda delle ONLUS e l'applicabilità della norma federale obbligatoria sui contraccettivi. Nel caso dell'ordine religioso delle Piccole Sorelle dei Poveri (Little Sisters of the Poor) e dell'Università Wheaton (Wheaton College), un ateneo protestante, il supremo tribunale ha già concesso una tutela cautelare.

Nel luglio 2014, il Presidente Obama ha firmato un ordine esecutivo che vieta la conclusione di contratti federali con imprese che discriminano in base all'orientamento sessuale o all'identità di genere. A dispetto delle richieste di numerose organizzazioni religiose, l'ordine non prevede alcuna deroga per motivi religiosi. Per questo, delle cause potrebbero essere intentate al fine di determinare se le istituzioni religiose che hanno contratti con il Governo federale – ad esempio, quelle che offrono servizi sociali ai poveri e ai senza dimora fissa – discriminino o meno in base all'orientamento sessuale, qualora richiedessero ai loro dipendenti di aderire a norme religiose di comportamento personale.

Nell'ottobre 2014, la Corte Suprema degli Stati Uniti comincerà ad ascoltare gli argomenti nel caso *Holt vs. Hobbs*, causa che rientra nella Rluipa, in cui un carcerato musulmano vorrebbe farsi crescere una barba di mezzo pollice (poco meno di un centimetro e mezzo) in ossequio alla sua fede. Tale pratica religiosa è permessa in quasi tutti i penitenziari federali e degli Stati, ma è vietata nell'Arkansas. La Corte Suprema deciderà se la Rluipa tutela la pratica religiosa del prigioniero ricorrente e questo malgrado l'interesse dichiarato del Governo a contrastare le attività di contrabbando e a identificare più facilmente i prigionieri.

Anche le Costituzioni e le leggi degli Stati tutelano la libertà religiosa, però molte tutele sono attualmente contestate in cause dove sono le norme antidiscriminazione a essere in contrasto con il principio di libertà religiosa. Ad esempio, nel caso *Elane Photography vs. Willock*, una fotografa cristiana ha rifiutato per motivi religiosi di fotografare un matrimonio tra persone dello stesso sesso ed è stata per questo multata avendo violato la legge anti-discriminazione. La Corte Suprema del Nuovo Messico ha condannato la fotografa e un giudice ha dichiarato che sacrificare la libertà religiosa era il “prezzo” che la fotografa doveva pagare per far parte della società americana. Il supremo tribunale è arrivato alla sua decisione a dispetto della Legge sul ripristino della libertà religiosa del 1993 del Nuovo Messico (*New Mexico religious freedom restoration act*). La Corte Suprema degli Stati Uniti ha rifiutato di esaminare il caso, ma è chiaro che c'è una crescente conflittualità tra il principio di libertà religiosa e le norme anti-discriminazione (in particolare, quando si applicano alle persone Lgbt) e che la più Alta Corte degli Stati Uniti dovrà affrontare il tema nel prossimo futuro.

Canada

«La libertà di coscienza e di religione» è protetta dalla Carta dei Diritti e delle Libertà. Molte province finanziano parzialmente le scuole primarie e secondarie confessionali. In casi come *Daly vs. Procura Generale dell'Ontario* (1999) e *Università Trinity Western (Trinity Western University) vs. Collegio degli Insegnanti della Columbia Britannica (British Columbia College of Teachers)* (2001), i tribunali canadesi hanno tutelato i diritti delle scuole confessionali, compreso quelli al finanziamento pubblico e dell'assunzione di insegnanti le cui convinzioni e comportamenti riflettono il carattere confessionale delle scuole.

Tuttavia, recentemente, questa libertà si è trovata nel mirino di varie critiche. Nel 2008, il Governo del Québec ha cercato di introdurre un insegnamento religioso nel programma delle scuole, sia pubbliche che private. A Montreal una scuola superiore fondata un secolo fa e gestita dai gesuiti, ha contestato la legge poiché esige l'insegnamento di tutte le religioni, compreso il cattolicesimo, da un punto di vista “neutrale”. La Corte Suprema è stata investita del caso nel marzo 2014 e deve ancora pronunciarsi.

Nel 2006, nel caso di *Multani vs. Commissione Scolastica di Marguerite-Bourgeoys*, la Corte Suprema del Canada ha decretato che uno studente sikh poteva indossare un kirpan – un pugnale inguainato che deve essere portato come atto di fede, in una scuola pubblica del Québec. In parte come reazione alla decisione, il Governo del Québec ha proposto un divieto di indossare simboli religiosi “ostentatori” ai dipendenti pubblici, compresi medici e personale degli asilo nido. La proposta è stata poi abbandonata quando il partito che l'aveva presentata è stato sconfitto nelle elezioni del 2014. Comunque, l'espressione pubblica dell'identità religiosa resta una questione controversa in alcune regioni del Canada, in particolare nel Québec.

Infine, il tentativo dell'Università Trinity Western (*Trinity Western University*), un ateneo protestante evangelico che assume solo docenti della propria religione, di istituire una Facoltà di Giurisprudenza, è stato ostacolato pubblicamente da una campagna promossa da

oppositori dell'Istituzione che sostengono che le sue convinzioni religiose tradizionali sul matrimonio sono di natura discriminatoria e la rendono inadatta a offrire una formazione giuridica. L'esito di questa controversia interesserà tutte le istituzioni religiose che dimostrano una preferenza per correligionari nella selezione dei propri dirigenti e docenti.

La libertà di coscienza ha recentemente subito attacchi anche in altri ambiti della società canadese. In Ontario e in Alberta, alcuni medici che rifiutano di prescrivere contraccettivi per motivi religiosi, sono stati denunciati e il Collegio dei medici e dei chirurghi dell'Ontario (Ontario College of Physicians and Surgeons) sta attualmente riesaminando le proprie linee guida per i medici le cui convinzioni morali o religiose possano condizionarne la capacità di prestare l'assistenza medica.